

*(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2517 presentata da Sinatora, inerente a "Costruzione di bacino di laminazione della Dora Riparia nei Comuni di Alpignano, Caselette e Rivoli"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2517.  
La parola al Consigliere Sinatora per l'illustrazione.

**SINATORA Benito**

Grazie, Presidente.

La mia interrogazione si riferisce alla costruzione del bacino di laminazione della Dora Riparia nei Comuni di Alpignano, Caselette e Rivoli.

Premetto che l'Assessore Balocco ha convocato il secondo incontro del tavolo tecnico per il prossimo mercoledì 30 gennaio, cioè domani, dopo quello del 12 dicembre, per la cabina di regia finalizzata alla realizzazione del bacino di laminazione del fiume Dora Riparia progettato con lo scopo di evitare il ripetersi delle disastrose alluvioni del 1994 e del 2000, che hanno colpito gravemente alcune zone della città di Torino. L'opera ipotizzata interesserebbe una fertile superficie agricola di circa 300 ettari ubicati nei Comuni di Alpignano, Caselette e Rivoli, la quale è fonte di reddito e sostentamento per numerose aziende agricole presenti della zona.

Per la realizzazione del bacino di laminazione del fiume Dora Riparia, risulterebbero già stanziati 12 milioni di euro da parte della Regione Piemonte e 45 milioni di euro dal Governo centrale. Per gli interventi di realizzazione è competente, per giurisdizione, AIPO, mentre la valutazione dell'opportunità politica è demandata alla competenza della Giunta regionale.

Sarebbe opportuno che la soluzione idonea a favorire la messa in sicurezza della città di Torino non provocasse penalizzazioni per l'economia del territorio e dell'area metropolitana. È importante, oltre che opportuno, coinvolgere le Amministrazioni locali nella fase preliminare di pianificazione degli interventi.

Esistono altre soluzioni progettuali che indicano la possibilità di realizzazione del bacino di laminazione in una posizione più a monte nella Val di Susa, che interesserebbe territori economicamente marginali.

Tutto ciò premesso, interrogo il Presidente della Giunta e l'Assessore per conoscere le valutazioni della Giunta regionale sulla realizzazione dell'opera di realizzazione del bacino di laminazione del fiume Dora Riparia che interessa i Comuni di Alpignano, Caselette e Rivoli.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

**BALOCCO Francesco, Assessore alla difesa del suolo**

Per non fare perdere ulteriore tempo, le lascerò una risposta scritta che riprenderà una risposta che ho dato qualche settimana fa sullo stesso argomento.

Sottolineo solo due aspetti. Il progetto nasce nel 2006, è stato sviluppato ulteriormente anche dalla Giunta Cota ed è un'ipotesi progettuale che ha visto ultimamente - mi sto riferendo all'anno scorso, anzi, fine 2017 - una prima parte di finanziamento da parte del Governo per 13 milioni e mezzo su un totale di 61 milioni. Altri 49 milioni sono già previsti, ma siamo in attesa che l'attuale Ministro dell'Ambiente dia il via a tale ulteriore finanziamento.

Sottolineo l'aspetto del finanziamento, perché la progettazione che AIPO sta attuando, tra l'altro, come lei ha ricordato, è in piena partecipazione non solo con gli Enti locali, ma anche con le associazioni di categoria, in particolare agricole, che riguardano il territorio, ma anche con il Comune di Torino, che dovrà impegnarsi a finanziare opere di compensazione, visto che è la Città di Torino che ricava il massimo vantaggio da quest'intervento. Se il Ministero dell'Ambiente sbloccasse, come non ci auguriamo e abbiamo già scritto in questi termini (abbiamo avuto incontri), perlomeno un'ulteriore cifra di sei milioni, sarebbe possibile già attuare non sola la progettazione perché la progettazione è completa, ma un primo lotto dell'opera, tale da ridurre ulteriormente l'aggravio sui territori cui lei fa riferimento.

Come lei saprà, questo Consiglio regionale, tempo fa, ha approvato, in riferimento a questa situazione, ovviamente come legge generale, che nel caso di interventi di questa natura, cioè le laminazioni, ci sia un indennizzo che arrivi fino ai due terzi del valore stesso del terreno, mantenendo però il terreno in proprietà agli attuali proprietari che lo esercitano per l'attività agricola.

Da questo punto di vista, c'è già un forte impegno da parte del Consiglio regionale. In ogni caso, sia ben chiaro, un lotto finanziato con ulteriori sei milioni permetterebbe un intervento che ridurrebbe ulteriormente la frequenza delle possibili piene, che già adesso interessano quei terreni. Sono terreni coltivati sostanzialmente per attività cerealicola a servizio di aziende zootecniche e quindi con la possibilità d'intervenire anche sugli eventuali danni non così onerosi.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.37 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.40)*